

La Valutazione Possibile Teoria E Pratica Nel Mondo Della Ricerca Studi E Ricerche

Perché le storie dell'architettura moderna passano in pochi anni da grandi affreschi a indagini per specialisti? Perché lo storico dell'architettura viveva il suo lavoro come impegno intellettuale che si esercitava non solo negli archivi, ma anche alla radio, nei circoli sindacali e politici, in definitiva in comunità più allargate, e oggi si accontenta di una riconoscibilità quasi tra adepti? Perché il nodo che arrovellava gli storici era la funzione di quella scrittura mentre oggi è la difesa di una professione, delle sue regole interne, del riconoscimento che altri storici possono tributare al lavoro di ricerca storiografica? L'architettura pone a chi la voglia indagare questioni complesse, a partire dall'incipit: quali sono le fonti di questa storia. I disegni, i cantieri, le opere costruite, gli usi? È una storia che si scontra con i problemi più delicati per chi esercita il mestiere dello storico: le grandi architetture, così come quelle quotidiane, sono esempi straordinari di anacronismo che le catastrofi rendono espliciti, come nel caso dell'incendio della cattedrale di Notre-Dame. Ma la storia dell'architettura è anche una storia dei limiti, delle scansioni temporali, dei protagonisti delle vicende giuridiche e politiche. Esistono valori, credenze, modelli che siano europei o universali, locali o nazionali? È la storia dell'architettura a contribuire a definire patrimoni, icone, valori che si vorrebbe appartenessero a un'umanità oggi davvero ardua da definire. Quello dello storico dell'architettura è un mestiere che entra nella vita quotidiana dei cittadini, e, insieme, è un mestiere chiamato a definire gli scenari, gli immaginari, le stesse retoriche del mondo in cui viviamo. L'architettura e le sue storie sono parte del nostro modo di abitare la città, di viaggiare e conoscere la diversità, di pensare il futuro. Il libro vuole offrire non solo l'occasione di una riflessione sulle storie, ma anche di una possibile verifica sul modo in cui poi la storia si scrive, scegliendo quattro esempi, che toccano temi tra i più delicati di questa straordinaria materia.

365.624

Igienista Orale – teoria e pratica professionale è stato scritto pensando a questo doppio ruolo e, soprattutto, ad una professione in continua evoluzione. Il libro si fonda sui principi del “sapere”, del “saper fare” e del “far sapere”. Sapere: è fondamentale che l'igienista abbia una conoscenza approfondita dell'anatomia e della fisiologia del cavo orale per poterne gestire l'igiene nella maniera più appropriata. È importante che impari a riconoscere i segni clinici per capire se sono “sentinelle” prodromiche di malattie sistemiche. Inoltre, l'igienista orale deve sapere gestire nella maniera più appropriata l'igiene orale sia del paziente sano sia del paziente affetto da malattie sistemiche importanti (diabete, cardiopatie, trapianti, problemi oncologici ecc.). Saper fare: il volume presenta innumerevoli trattamenti personalizzati di casi semplici e complessi, resi possibili anche dal supporto della più avanzata strumentazione. Gli autori fanno uso di numerose tabelle e immagini per dare un supporto didattico-pratico. Far sapere: conoscenze di comunicazione e marketing devono far parte del bagaglio delle competenze di un igienista orale al passo con i tempi. Non è più sufficiente saper lavorare “bene”, è fondamentale possedere abilità comunicazionali ed enfatizzare la propria professionalità in un mercato sempre più competitivo. Il volume, così realizzato, è un insostituibile manuale per lo studente e uno strumento di rapida consultazione per il professionista. Nella sezione dedicata al volume di www.mediquiz.it, l'utente potrà

verificare le proprie conoscenze utilizzando i test di autovalutazione.

366.60

1900.1.14

Il manuale normo-tecnico Sicurezza sul lavoro 2018 è uno strumento di competenza attraverso il quale vengono fornite agli addetti ai lavori le conoscenze necessarie per gestire al meglio le situazioni a rischio nelle aziende e nei cantieri e tendere così, attraverso il miglioramento continuo, all'obiettivo della sicurezza. I temi oggetto del volume sono trattati con un approccio tecnico, volto alla descrizione degli stessi, alla loro analisi e alla ricerca delle soluzioni. Al termine della trattazione tecnica segue l'analisi degli articoli della norma meritevoli di attenzione. L'approccio del Manuale è essenzialmente tecnico poiché tali sono le competenze dei suoi autori, pur se i contenuti sono trattati con linguaggio semplice e comprensibile anche per coloro che approcciano per la prima volta la materia. I capitoli sono arricchiti da note ed esempi, utili ad evidenziare particolari aspetti ovvero fornire applicazioni pratiche di quanto rappresentato in teoria. Nella pagina web di accompagnamento all'Opera sono disponibili per la consultazione e il download la modulistica di supporto, una selezione di articoli di approfondimento e di recenti sentenze della Corte di Cassazione. L'EDIZIONE 2018 Il manuale adegua i propri contenuti anno per anno in funzione delle novità tecniche e giuridiche. L'Edizione 2018 è aggiornata a marzo 2018. Tutti i capitoli sono stati revisionati e integrati, in particolare i capitoli relativi a Prevenzione incendi, Ascensori, ATEX, Sostanze pericolose, Agenti biologici, Lavoro minorile, Cantieri, Macchine, Regolamento Reach, Infortuni. L'Opera è stata inoltre integrata con: - un nuovo capitolo dedicato integralmente ai Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro, con specifico riferimento alle norme recentemente pubblicate ISO 31000 e ISO 45001, operando una disamina della norma OHSAS 18001 ed evidenziando le principali differenze tra quest'ultima e la ISO 45001 in una tabella di confronto - un nuovo capitolo sulle Disposizioni in materia penale - un nuovo capitolo sul Lavoro notturno - approfondimenti sulle Valutazioni connesse alle differenze di genere, età, provenienza da altri paesi e nuove tipologie contrattuali. Inseriti infine nuovi Esempi e Procedure e, nel capitolo Incidenti rilevanti, le FAQ in ambito Seveso III.

Che ne è del carattere sperimentale ed empirico della ricerca in un'epoca di omologazione crescente? Questo interrogativo guida le conversazioni tra Pier Luigi Crosta e Cristina Bianchetti sulla ricerca territoriale intesa come fare guidato da una soggettività mossa da affetti e relazioni. Lo scopo del libro è mettere in evidenza gli snodi principali della traiettoria di studio di Pier Luigi Crosta: una traiettoria originale, mai ideologica e per qualche aspetto eversiva, che ha caratterizzato il panorama degli studi sulle politiche pubbliche in Italia, delineandosi al di fuori di preoccupazioni accademiche. Un percorso segnato da uno strenuo empirismo e da vere e proprie tattiche del dissenso: disaffezione

rispetto ai propri stessi giudizi; diffidenza nei confronti delle teorie; apprezzamento dell'improvvisazione e dell'anomalia; uso di concetti come scollegamento e disgiunzione; attenzione ai concetti di utile, utilizzazione, uso e ai loro legami; attenzione ai nessi tra familiarità e innovazione; rottura delle sequenze, per cui a una cosa può, o non, succederne un'altra. L'obiettivo di fondo è rilanciare una concezione libera e plurale della ricerca. In un'ottica in cui è cruciale il richiamo a Hirschman, alla sua curvatura intellettuale. Questo volume ribadisce che la ricerca è un intreccio mobile e non del tutto razionalizzabile e formalizzabile di interessi, motivazioni, conoscenze e convinzioni. E che può tornare a essere affermativa, capace di rispondere a orizzonti aperti che non la consegnino al nichilismo o alla malinconia.

La vitalità di un settore scientifico è normalmente attestata dalla ricaduta che le ricerche e le pubblicazioni hanno sulla comunità degli studiosi che la praticano e, quindi, sullo sviluppo della disciplina stessa e delle sue metodologie. Il grado di 'salute' di un campo di studio, nonché la sua capacità di uscire fuori dalla propria nicchia di studiosi e di vedere riconosciuta la propria validità, si valuta, infatti, analizzando se e in quale misura i lavori vengano letti, commentati, citati da studiosi di altri contesti geografici e/o di altri rami scientifici. Nel volume viene descritta una ricerca incentrata sull'analisi del livello di internazionalizzazione e di vitalità degli studi italiani nelle discipline del libro e del documento, condotta attraverso una serie di indagini parallele di tipo bibliometrico (interrogazione dei database citazionali, ricerche in Google scholar, applicazione di metriche alternative, library catalog analysis).

Il rapporto tra città e democrazia segna la storia dell'umanità, almeno per quella parte che si riconosce nelle sue matrici greche e giudaiche. Lo segna sino ad oggi. Una storia in cui le due parole hanno assunto nel tempo significati diversi, sino ad arrivare a divergere. La parola «democrazia» conosce una crisi legata alla perdita di rapporto con lo spazio e con il limite, concetti che erano a fondamento di altri due termini chiave: rappresentanza e cittadinanza. La parola «città» ha mutato i significati di luoghi tipici della democrazia, come la piazza e, per la storia della modernità, i luoghi dell'industria, svuotati e diventati un problema e insieme un'occasione per altre fondamentali «parole» che segnano quel rapporto: ricostruzione, rigenerazione, vuoto e lutto. Non solo. A mutare la relazione tra città e democrazia è intervenuto un fenomeno assai complesso: il ruolo che memoria e identità hanno assunto, almeno dal 1989, nelle politiche urbane e in quelle territoriali. Sono i musei e i luoghi riconosciuti come patrimoni, spesso universali, a guidare le politiche di rigenerazione, intesa quale dimensione di consumo, insieme turistico e culturale, delle città. Le diseguaglianze crescenti prodotte dalla diffusione, in tutto il mondo, di modelli di «comunità chiuse», sembra si vogliano pacificare attraverso una memoria che è in realtà costruita e narrata su conflitti e divisioni, è popolata di mura, reali e metaforiche. Carlo Olmo offre in questo libro gli spunti di una riflessione critica sulle parole, sui temi e sugli attori della condizione urbana contemporanea. In particolare su un tema chiave nella crisi della democrazia nelle forme occidentali: il rapporto tra le

competenze e la cittadinanza, tra le competenze, l'autorità e la decisione.

Il marketing di acquisto comprende tutte quelle attività decisionali e quegli interventi che gli approvvigionamenti attuano per assicurare coerenza nel medio periodo tra fabbisogno dell'impresa e mercato di fornitura. Il volume sistematizza ed organizza la materia del marketing degli acquisti e la integra con un interessante studio comparato con il marketing orientato alle vendite. Non vengono tralasciati gli strumenti pratici che l'autore ha avuto modo di applicare e sperimentare direttamente. Proprio la continua ricerca dei punti di contatto e delle differenze peculiari tra i «due marketing» caratterizza la struttura del volume. Si è voluta garantire la fruibilità dell'opera ad un insieme di lettori il più eterogeneo possibile - siano essi operatori del settore, manager, studenti o neofiti - concependola sia per una consultazione sistematica (introducendo il lettore, capitolo dopo capitolo e parte dopo parte, ai vari aspetti che caratterizzano il marketing degli acquisti) sia per una consultazione per singoli capitoli ed argomenti di interesse, come un vero e proprio manuale, o anche, per i più esperti, come «fonte di ispirazione». STRUTTURA 1. Peculiarità del marketing degli acquisti 2. La dicotomia ed i processi reattivo e proattivo del marketing degli acquisti 3. La strategia del marketing degli acquisti 4. La pianificazione ed il piano di marketing degli acquisti 5. Il marketing strategico degli acquisti e lo scouting 6. Scouting: studio ed analisi del mercato 7. Scouting: segmentazione 8. Scouting: ricerca di potenziali soluzioni, innovazioni, alternative e fornitori 9. Il marketing operativo degli acquisti 10. Il marketing laterale per la definizione proattiva delle necessità 11. Verifica e controllo del marketing degli acquisti Appendice

Questo volumetto è un allegato all'omonimo libro di testo ed è pensato per essere un supporto "da docente a docente". Lo scopo del volume non è però quello di essere un eserciziario da saccheggiare (anche se si può usare in questo modo limitativo), ma quello di fare luce su vari aspetti didattici e proporre nuove metodologie, tra cui alcune specifiche per la nostra disciplina. Insomma: dobbiamo modificare il nostro modo di insegnare, senza imporre un modello che loro sentono lontano: il mondo è cambiato - anche se può non piacerci - e occorre darwinianamente adattarci.

1810.2.20

380.366

Dirigenti Scuola - 37 (2018) Appunti per un'altra valutazione possibile Loredana Perla, Didattica e valutazione (degli apprendimenti): due facce della stessa medaglia Tiziana Pedrizzi, La valutazione degli apprendimenti nella scuola italiana dal 2003 al 2016 Francesco Magni, La valutazione e l'esame di Stato: recenti sviluppi e prospettive pedagogiche Silvia Ivaldi, La valutazione e l'apprendimento nell'ambito della psicologia del lavoro Gianni Trezzi, Strategia o sopravvivenza? Considerazioni semiserie di un dirigente scolastico sulla valutazione degli alunni Maria Grazia Colombo, Il punto di vista delle famiglie sul tema della valutazione degli apprendimenti Giambattista Bufalino, I volti della dirigenza scolastica. Il contributo di Cesare Scurati Rosa Cirillo, I Dirigenti scolastici al centro di una scuola sempre più "muscolare" Il volume è rivolto a chi desidera trovare racchiuse in un'unica opera sia le metodologie e le tecniche operative utili per le «operazioni di

acquisto», sia le indicazioni strategiche utili a collocare le medesime nella giusta ottica aziendale e di mercato, sia, ancora, le necessarie basi teoriche per comprendere i fondamenti di ciò che viene illustrato dagli autori. Per rispondere ad un insieme di lettori il più eterogeneo possibile (manager, esperti di problematiche di acquisto, professionisti, ma anche studenti o neofiti) il volume è stato concepito per poter essere consultato sia in modo sistematico, introducendo il lettore, capitolo dopo capitolo e parte dopo parte, ai vari aspetti che caratterizzano le «operazioni di acquisto», sia per singoli capitoli ed argomenti di interesse o anche solo, al limite, per i più esperti, come «fonte di ispirazione». Particolare attenzione è stata dedicata alla concretezza ed all'applicabilità dei concetti e delle tecniche esposte. Infatti i contenuti nascono dall'elaborazione delle specifiche esperienze di management, consulenza ed insegnamento degli autori, i quali si sono attenuti a ciò che hanno applicato e/o hanno avuto modo di vedere applicato con successo direttamente «sul campo». I medesimi contenuti sono stati inoltre rielaborati in modo da poterli rendere applicabili a prescindere dallo specifico settore merceologico di interesse. STRUTTURA 1. La rilevanza degli acquisti per il successo competitivo 2. L'evoluzione dei rapporti di fornitura 3. Il coinvolgimento e l'integrazione dei fornitori nello sviluppo del nuovo prodotto 4. Gli approvvigionamenti su base internazionale: l'international sourcing 5. La responsabilità sociale nelle relazioni di fornitura (CSR) 6. L'analisi strategica del contesto operativo 7. Mappatura delle classi merceologiche e dei codici di acquisto 8. L'analisi di posizionamento strategico dei fornitori 9. Mappatura dei processi aziendali e dei flussi logistici ed informativi 10. Le operazioni di acquisto ed il relativo processo base 11. Il reperimento delle informazioni 12. La richiesta di offerta 13. Analisi, valutazione delle offerte e determinazione dei costi reali di acquisto 14. La negoziazione 15. L'emissione e la gestione dell'ordine 16. La verifica dell'approntamento dell'ordine 17. Audit e valutazione dei fornitori 18. Supplier development e supplier improvement 19. Il collaborative planning e le tecniche di vendor managed inventory 20. Sourcing providing e system supplying 21. Purchasing early involvement 22. L'organizzazione dell'ente preposto agli acquisti ed i KPI 23. I sistemi informativi e l'utilizzo di internet per le operazioni di acquisto.

1520.711

Dalla fine degli anni '90, il sistema universitario italiano è stato protagonista di interventi riformisti che ne hanno cambiato la struttura didattica, le dinamiche di reclutamento, gli assetti gestionali ed organizzativi con impatti enormi sulla vita degli accademici. Negli stessi anni le immatricolazioni si sono stabilizzate, seppure con alterne fluttuazioni, configurando l'istruzione universitaria come "istruzione di massa". Parallelamente i forti tagli alla spesa per università e ricerca, contrariamente al discorso pubblico sulla transizione alla "società della conoscenza", hanno messo a dura prova la tenuta del sistema universitario nel suo complesso. In questo intricato quadro le politiche di valutazione hanno contribuito a trasformare le pratiche, le strategie e i comportamenti delle istituzioni e del corpo accademico. Nel presente volume l'attenzione è posta proprio sui mutamenti nella produzione scientifica (come espressione dell'attività di ricerca), nelle scelte strategiche e negli atteggiamenti degli accademici, tentando di evidenziare gli effetti di condizionamento a livello aggregato, di singola istituzione ed individuale.

This book examines very important issues in research evaluation in the Social Sciences and Humanities. It is based on recent experiences carried out in Italy (2011-2015) in the fields of research assessment, peer review, journal

classification, and construction of indicators, and presents a systematic review of theoretical issues influencing the evaluation of Social Sciences and Humanities. Several chapters analyse original data made available through research assessment exercises. Other chapters are the result of dedicated and independent research carried out in 2014-2015 aimed at addressing some of the debated and open issues, for example in the evaluation of books, the use of Library Catalog Analysis or Google Scholar, the definition of research quality criteria on internationalization, as well as opening the way to innovative indicators. The book is therefore a timely and important contribution to the international debate. Questo libro raccoglie gli atti del secondo Convegno nazionale dei dottorati italiani dell'architettura, della pianificazione e del design La ricerca che cambia, svoltosi il 1° e il 2 dicembre 2016 presso la Scuola di dottorato dell'Università Luav di Venezia. L'obiettivo che si pone è duplice: da una parte lasciare una traccia, sia pur sintetica, di quanto è stato esposto e dibattuto nelle sessioni plenarie del convegno e nei workshop dei coordinatori, dall'altra dare ampio spazio alle questioni affrontate dalle tesi di dottorato selezionate attraverso un processo di selezione anonima e presentate in tavoli di discussione paralleli. Sono otto i temi che, in maniera trasversale alle diverse discipline, costituiscono i fuochi di interesse intorno a cui si articolano i vari capitoli di questo e-book: cambiamenti, luoghi, modelli, narrazioni, riusi, spazi, storie, strutture. I saggi affrontano questioni che attengono a tali temi secondo gli specifici punti di vista dei molti settori disciplinari che spaziano dall'ICAR/10 all'ICAR/21. Per quanto distanti possano sembrare specializzazioni e competenze di questi settori, essi hanno le stesse radici e sono sicuramente ancora dialoganti. È il progetto – il fare ricerca attraverso il progetto – ad accomunare queste discipline ed è per questo che, nel quadro generale sempre più instabile e mutevole nel quale i dottorati si trovano a operare, il libro prova a sollevare una domanda: qual è il progetto dei dottorati che del progetto si occupano? A imbastire prime possibili risposte sono i contributi di dottorandi e dottori di ricerca, e i saggi di: Benno Albrecht, Sara Basso, Cristina Bianchetti, Renato Bocchi, Francesca Castanò, Giuseppe D'Acunto, Lorenzo Fabian, Alberto Ferlenga, Laura Fregolent, Luca Guerrini, Fabrizia Ippolito, Giovanni Leoni, Antonio Longo, Mauro Marzo, Luca Monica, Corinna Nicosia, Domenico Patassini, Massimo Perriccioli, Marco Pretelli, Michelangelo Russo, Antonino Saggio, Michelangelo Savino, Maria Chiara Tosi, Alessandra Tosone.

La Pedagogia è sempre più impegnata nel compito di sviluppare la propria ricerca in dialogo con le istanze della contemporaneità, che impongono nuove sfide e richiedono un continuo sforzo riflessivo e progettuale. Tale impegno porta con sé la necessità di ridefinire il compito stesso della pedagogia oggi che, nei grandi processi trasformativi in atto e nel panorama delle altre discipline, si deve intendere in modo sempre più aperto e inclusivo. Nella terza edizione della Summer School Siped, svoltasi presso l'Università degli Studi di Bergamo nel luglio del 2016, i diversi settori scientifici della pedagogia, le molteplici matrici e tradizioni culturali e di ricerca, molti dei numerosi gruppi di studio della SIPED, in

modo plurale e produttivo, hanno lavorato alla riscoperta di un comune e condiviso orizzonte pedagogico. Il volume, in cui viene fornito un quadro degli assi della ricerca pedagogica italiana, è rivolto particolarmente a tutti i giovani studiosi e studiose impegnati dentro e fuori l'Università nel loro percorso formativo e nel progetto di vita.

[Copyright: 08049701431d83334d72f0dc49999975](https://www.amazon.com/dp/08049701431d83334d72f0dc49999975)